



Droghe e dipendenze patologiche nei ragazzi. L'Ordine dei Medici di Roma scende in campo

Accolgo con entusiasmo l'invito ricevuto dalla Direzione della Rivista *Agidae* per scrivere un articolo su un tema delicato, dibattuto e controverso, ma certamente poco conosciuto, che vuole fare chiarezza scientifica su un fenomeno sociale in costante crescita. Mi rivolgo, infatti, ai lettori, in qualità di Responsabile Scientifico della Commissione dell'Ordine dei Medici di Roma e Provincia per la "Valutazione, prevenzione e divulgazione dei danni che la Cannabis determina sulla salute mentale dei giovani e di altri disordini dell'area delle dipendenze", coordinata dal Dr. Stefano De Lillo, Vice Presidente dell'Ordine, deliberata dal Consiglio il 5 maggio 2022.

Ho deciso, andato in quiescenza, di lasciare la Chirurgia e utilizzare le conoscenze e le competenze dedicate, prima, per prevenire e trattare molti tumori, utilizzandole ora, invece, per cercare di prevenire i danni che l'uso della Cannabis ed altre dipendenze

patologiche determinano; con la certezza, sulla base di molti dati della letteratura scientifica sull'argomento che la prevenzione primaria precoce rappresenti l'unica possibilità reale per evitare che i giovani comincino a farne uso, divenendo, talora, soggetti psicotici con le conseguenze che ne derivano per loro, le loro famiglie e il tessuto ambientale che li circonda.

La finalità è quella di effettuare un programma di informazione/formazione di genitori, insegnanti, istruttori, studenti ed allievi di sport, per divulgare un messaggio scientifico, inequivocabile e semplice sulle conseguenze che le dipendenze possono determinare attuando il metodo di educazione tra pari o *peer education*, da parte di persone esperte nel proprio settore di appartenenza, sia medico che non (psicologi, psicoterapeuti, giornalisti scientifici, esperti di comunicazione, dirigenti sportivi e della pubblica amministrazione), questi

ultimi inseriti, per la prima volta, in Italia, in un gruppo di lavoro dell'Ordine dei Medici.

È parso subito evidente, altresì, che, per realizzare quanto richiesto dal Consiglio dell'Ordine alla Commissione, il punto fondamentale sarebbe stato, dopo una opportuna campagna di promozione che ha riscosso in breve tempo un insperato e indubitabile successo, mai raggiunto prima a detta di molti esperti, organizzare un progetto di prevenzione nelle scuole e nei centri sportivi.

L'iniziativa sta ottenendo molti consensi da parte di istituti scolastici laici e religiosi e di scuole di sport di circoli sportivi di Roma e Provincia, grazie soprattutto alla autorevolezza dei membri della commissione e alla garanzia di serietà ed efficienza che l'Ordine dei Medici di Roma offre. La effettiva realizzazione, sul campo, di un progetto siffatto, certamente difficile ed ambizioso, ma proficuo ai fini dei risultati attesi, ha fatto, sin dall'inizio, comprendere che la richiesta pervenuta da parte, soprattutto, dei genitori dei ragazzi, avrebbe dovuto essere estesa anche alla valutazione e divulgazione dell'importanza che un corretto stile di vita ha nella crescita dei giovani, inserendo nel programma le problematiche relative alle dipendenze sia da sostanze (cannabis, alcool, tabacco, sostanze dopanti ed altre...), che non (gioco d'azzardo, smartphone, internet, videogiochi ecc.)

L'Agidae ha compreso immediatamente l'importanza dell'iniziativa e ha voluto inserire alcune tematiche del progetto nel programma formativo dei Campus Estivi che si sono tenuti rispettivamente a Venezia nel 2022 e a Genova nel 2023, invitando, come relatori, alcuni esponenti della Commissione, il cui auspicio è quello di poter attuare, presto, programmi di *peer education* presso gli istituti scolastici Agidae per allievi dalla 4 elementare (8-9 anni) in su, che ne faranno richiesta. Il progetto, infatti, deve consentire un programma di prevenzione primaria precoce attuabile in 3-5 anni per

generazioni di ragazzi di età compresa dai 9 ai 18 anni, realizzando incontri di educazione tra pari, al fine di poter valutare i risultati ottenuti in rapporto ai risultati attesi, da svolgersi dal mese di settembre a giugno (anno scolastico o di preparazione sportiva).

Per la realizzazione di una iniziativa così delicata ed importante ho ritenuto fondamentale che, per avere successo, fosse offerta gratuitamente agli utenti che non prevedono nel loro budget impegni di spesa specifici e pertanto necessario, sin da subito, avere la disponibilità di finanziamenti.

Questi, non potendo essere devoluti all'Ordine dei Medici per le normative vigenti che regolano gli ordini professionali, sono stati richiesti e, una volta ottenuti, utilizzati dall'Associazione Ets Osservatorio sulle Dipendenze il cui Presidente, Prof. Alessandro Vento, Psichiatra e Responsabile del Centro di Salute mentale della Asl Roma 2, è uno dei componenti della Commissione dell'Ordine.

I finanziamenti hanno la finalità di incentivare psichiatri e psicoterapeuti esperti di educazione tra pari, formarne dei nuovi e avere mezzi per una corretta ed ampia divulgazione sui social: è importante, infatti, che le attività vengano svolte da persone esperte e competenti e che il servizio venga realmente erogato ai ragazzi.

Per l'anno 2023 il programma, sin' ora svolto, è stato realizzato grazie al contributo erogato dalla Fondazione Roma. Il prossimo obiettivo sarà quello di valutare la possibilità di coinvolgere la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici per divulgare il Progetto di Peer Education su tutto il territorio Nazionale, facendo tesoro di quanto stiamo realizzando, come progetto pilota, in alcuni istituti scolastici romani e presso le scuole di sport del Circolo Canottieri Aniene e di altri circoli romani.

Il coinvolgimento degli Ordini dei Medici sul territorio nazionale sarà il primo passo per rendere possibile un interessamento dei vari Ministeri che potrà realizzarsi solo se si presenterà un progetto di Peer Education in tutta Italia

Credo fermamente che, per il futuro dei nostri giovani e delle future generazioni, sia fondamentale cercare di realizzare un programma nazionale di prevenzione, come già detto, primaria e precoce, divulgando un messaggio validato scientificamente da parte di persone esperte nel proprio settore di appartenenza, coinvolgendo i Ministeri dello Sport e delle Politiche Giovanili, della Istruzione e del Merito, della Salute e del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Recentemente, inoltre, la Diocesi di Roma, ha recepito l'importanza del progetto ed ha fatto richiesta di partecipare, con propri esponenti, ad un tavolo tecnico bilaterale con la Commissione dell'Ordine dei Medici di Roma e Provincia che ha già avviato e realizzato importanti programmi comuni sul territorio.

Il progetto di Formazione, infine, viene rivolto anche a Medici di Famiglia, Pediatri e di altre specialità oltre che a Psicologi, Psicoterapeuti ed Assistenti sociali che desiderano approfondire le loro conoscenze su temi che sono in continua evoluzione, attraverso Corsi di Educazione Continua in medicina, rilasciando i crediti previsti dalle normative vigenti, presso la sede dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Roma e Provincia, corsi che stanno riscuotendo un notevole successo di partecipazione.

Giovani: cannabis e altre dipendenze

Preoccupante è l'incremento dell'uso della Cannabis nella fascia giovanile (11-15 anni) che, rispetto ai dati riferiti al 2021, ha avuto un innalzamento dal 18,7% al 27,9%. Nei dati della Relazione del Dipartimento delle Politiche antidroga del 2023 da segnalare, inoltre, una alta prevalenza di uso di cannabinoidi sintetici e delle NPS (nuove sostanze psicoattive) che nel loro complesso rappresentano circa il 10% dei consumi. Sostanze queste "di nuova generazione" che hanno come fonte principale di acquisto il mercato del web. Ulteriore dato che colpisce è l'uso di psicofarmaci (SPM) riportato nella fascia 15-19 anni al 10,8% (nel 2021 era di 6,6%).

I dati più recenti diffusi dal Ministero della Salute sulla presa in carico di chi fa uso di

sostanze nel nostro paese (quasi 130mila persone nel 2022) evidenziano come oltre il 70% dei giovanissimi siano assistiti nei Serd (Servizi per le Dipendenze) proprio per dipendenza da Cannabis. Due su Tre: depressione e psicosi legate al suo consumo i primi scogli da affrontare. Gli studi scientifici più accreditati hanno dimostrato da anni che la cannabis è una sostanza psicoattiva, neurotossica e pericolosa per la salute mentale e fisica propria e altrui e non è una droga leggera (termine usato dalla criminalità organizzata per la commercializzazione).

I danni maggiori sono quelli derivanti dall'uso precoce (adolescenziale) di questa sostanza in un momento in cui il cervello si trova nella delicata fase di sviluppo e maturazione celebrale che termina dopo i 21 anni; ma quando si parla genericamente di cannabis, erroneamente o strumentalmente di droghe "leggere", non si vuole tenere conto di che cosa si trova sul mercato, oggi, e della domanda (e quindi della offerta delle organizzazioni criminali) che esiste. Da qualche anno, infatti, viene proposta dal mercato, perché richiesta dai consumatori, un tipo di cannabis sempre più potente e con effetto fortemente dissociativo. Normalmente, infatti, nella cannabis si trova dal 3 al 5% in peso di un principio attivo (THC) che è già, in questa concentrazione, responsabile degli effetti psicotici e delle dipendenze: tuttavia, sono disponibili in vari siti online oltre che in alcuni shops olandesi, piante appositamente modificate e coltivate con tecniche violente di cultura intensiva che arrivano anche al 55% in peso di principio attivo, con contemporanea perdita di altri principi attivi protettivi, quali il CBD.

I danni scientificamente dimostrati, che queste droghe determinano sull'individuo, sono qui sinteticamente rappresentati:

- La cannabis interferisce e modifica la normale maturazione cerebrale degli adolescenti, modifica la loro personalità e la loro capacità decisionale
- Induce conseguenze tanto più gravi quanto più precoce è la prima assunzione e quanto è più frequente e duratura.
- Crea un deficit dell'attenzione, della memoria e quindi dell'apprendimento.

- Determina difficoltà di concentrazione.
- Chi ha usato cannabis in adolescenza può perdere fino a 8 punti di quoziente intellettivo (Q.I.) in età avanzata (38 anni) rispetto a chi non l'ha usata.
- Altera le percezioni e l'interpretazione della realtà.
- Riduce la capacità di autocontrollo, la capacità di giudizio e la stima del pericolo.
- Riduce la motivazione ad impegnarsi ed affrontare i problemi.
- Riduce il rendimento scolastico, lavorativo e delle prestazioni sportive
- Riduce i tempi di reazione e fa aumentare la probabilità di avere incidenti stradali e sul lavoro.
- Altera il coordinamento psicomotorio.
- Crea patologie respiratorie, maggiori di quelle determinate dal fumo di sigarette
- Crea disturbi sessuali sia nell'uomo che nella donna
- Produce danni e condizioni di rischio per la salute mentale (schizofrenia e stati dissociativi, disorientamento spazio-temporale, ansia generalizzata e somatizzata, disforia, attacchi di panico)
- Nelle persone vulnerabili aumenta il rischio di evolvere verso l'uso e la tossicodipendenza da cocaina o eroina.
- Crea dipendenza.
- È in grado di creare alterazioni genetiche sul DNA manifestando patologie epigenetiche di varia natura.
- Altera il normale sviluppo neurologico del feto nelle madri assuntrici.
- Fa aumentare la probabilità di commettere violenze e atti criminali.
- La gravità dei danni risente oltre che della sempre maggiore concentrazione di principio attivo presente nei prodotti, anche dell'uso contemporaneo di altre droghe sinergizzanti e di alcol.

Nel valutare le pericolosità e quindi la ragionevolezza di non introdurre distinzioni non scientificamente accettate per le droghe, quali quella "leggera/pesanti", vanno anche ricordati i vari aumenti di rischio che la cannabis e i suoi derivati sono in grado di produrre ed in particolare:

- Aumento del rischio di evolvere verso l'uso di eroina e cocaina (oltre il 90% delle persone tossicodipendenti da eroina hanno iniziato con la cannabis)
- Aumento del rischio di morte per incidenti stradali di 8,2 volte
- Aumento del rischio di morte per suicidio di 5,3 volte
- Aumento del rischio di morte per omicidio/violenza: 3,8
- Aumento del rischio di morte per cause naturali 2,8

A questo proposito va sottolineato inoltre che la grande maggioranza di incidenti stradali mortali, dovuti a guida sotto l'effetto di sostanze, è dovuto proprio alla cannabis.

Il problema legato alla assunzione di cannabis è diventato, quindi, ormai un vero problema di sanità pubblica e soprattutto mentale da non sottovalutare che ha portato a registrare, oltre all'aumento delle patologie psichiatriche droga correlate (quali la schizofrenia), anche i ricoveri in condizioni di emergenza presso i pronto soccorso (fonte del Ministero della Salute). Il 16% dei ricoveri per intossicazioni acute da droghe nella popolazione generale è dovuto alla cannabis. Tale dato sale al 44,2% se esaminato nella fascia dei minorenni. In Europa questa percentuale nella popolazione generale è del 22% (fonte EMCDDA). Alla luce di tutto ciò, è lecito chiedersi e chiedere a coloro che utilizzano questa definizione: quanto "leggera" è una droga che produce una quantità così elevata di ricoveri ospedalieri in condizioni di emergenza?

L'adolescenza e la giovane età adulta costituiscono, è noto ai più, una fase di vita universalmente riconosciuta come particolarmente delicata, caratterizzata da profondi mutamenti a livello fisico, emotivo e sociale. Durante questo periodo, l'impulsività e la ricerca di nuove esperienze possono indurre i giovani ad adottare comportamenti rischiosi, tra cui l'uso di sostanze psicoattive o l'incorrere in altre situazioni a rischio, sia nel contesto digitale sia in quello reale.

Tra le sostanze psicotrope legali, la più diffusa è l'alcol, consumato nell'anno da circa 1 milione e

900mila studenti di 15-19 anni. Per oltre 780mila studenti (33%) si è trattato di un consumo elevato che ha portato all'intossicazione alcolica e, tra i 18-24enni, la quota di quanti si sono ubriacati nell'ultimo anno è circa il 50%. La grande novità sta nel sorpasso di genere: nel 2022 sono state soprattutto le studentesse sia ad utilizzare alcolici (M=77%; F=79%), sia ad essersi ubriacate (M=29%; F=35%). In forte aumento anche l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica che nell'ultimo anno ha coinvolto quasi 270mila 15-19enni. Queste sostanze risultano da sempre più diffuse tra le studentesse, per le quali, nel 2022, si registrano i valori di consumo nell'anno più elevati mai osservati fino a oggi (15,1%).

Il consumo di sostanze psicoattive illegali ha interessato circa il 30% della popolazione studentesca, il dato è in crescita rispetto al 2021 e ha raggiunto valori superiori a quelli pre-pandemici. La sostanza maggiormente utilizzata è la cannabis, consumata dal 24% degli studenti e da oltre un quarto dei 18-24enni, con percentuali che tendono a diminuire dopo i 25 anni, seguita dalle nuove sostanze psicoattive, inalanti e solventi, cannabinoidi sintetici, stimolanti, allucinogeni, cocaina, anabolizzanti e oppiacei. Nel 2022, quasi il 10% degli accessi al Pronto Soccorso direttamente droga-correlati ha riguardato minorenni e circa il 14% 18-24enni.

Oltre all'uso di sostanze, negli ultimi anni, si è assistito all'emergere di ulteriori comportamenti a rischio e potenzialmente additivi, spesso legati a Internet e alle nuove tecnologie. Il più diffuso tra questi è il gioco d'azzardo che nel 2022 ha interessato circa la metà degli studenti 15-19enni. In seguito alla pandemia si osserva inoltre un incremento dell'utilizzo di Internet a rischio e della percentuale di vittime e autori di atti di cyberbullismo. Sempre nel mondo delle relazioni digitali emergono nuovi fenomeni come il ghosting o il ritiro sociale volontario. Il primo, nel 2022, ha coinvolto oltre 850mila studenti mentre sono circa 55mila gli studenti che sono rimasti isolati per oltre 6 mesi.

Nello scenario attuale si osserva, purtroppo, sempre più frequentemente una concomitanza

di questi comportamenti, associati spesso tra loro e al consumo di sostanze psicoattive, legali e illegali; fenomeno che configura la necessità di considerare numerose dimensioni di fragilità in questa delicata fase dello sviluppo e l'urgenza di prospettare una presa in carico multidisciplinare capace di accogliere i bisogni dei soggetti più giovani.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che la guerra contro le droghe e la battaglia contro le altre dipendenze patologiche non da sostanze, difficilmente possono essere vinte; il fenomeno è in crescita esponenziale in questi ultimi anni, soprattutto nella popolazione adolescenziale e giovanile, legato agli enormi interessi economici che derivano dalle attività della cosiddetta "criminalità organizzata" e della "industria dei social network" i cui proventi vengono investiti con lo scopo di aumentare la platea degli utenti.

E' necessario, per invertire la rotta ed avere una possibilità di successo nel contrastare efficacemente questa "pandemia", modificare completamente l'atteggiamento culturale e successivamente il sistema legislativo con cui affrontare il problema: l'obiettivo principale deve essere la salvaguardia della salute delle future generazioni dei nostri giovani; spostare quindi il focus, attualmente centrato sulla repressione dei fenomeni illegali conseguenti all'abuso di sostanze e alle altre dipendenze patologiche, centrandolo, invece, su programmi di prevenzione primaria precoce attuando progetti di educazione tra pari nei centri sportivi e nelle scuole.

Nei luoghi, cioè, dove i ragazzi trascorrono la maggior parte del loro tempo, divulgare un messaggio, validato dalle società scientifiche di tutto il mondo, in modo semplice, informando e formando istruttori, insegnanti, genitori, studenti e giovani atleti, sulle conseguenze derivanti sulla loro salute mentale dall'abuso di sostanze e non solo, significa poter intercettare giovani fragili, talora con un latente disagio, con la speranza di evitare i problemi che ne derivano e le relative ricadute socio-economiche, in primis per loro, successivamente per le famiglie, il servizio sanitario nazionale e la società tutta.